



Comune e Tav si accordano per i risarcimenti

Via Carracci. Possono presentare domanda circa 600 persone e 20 attività

Marco Merlini

Gli indennizzi di Tav a residenti e commercianti della zona di via Carracci arriveranno. Basterà compilare i moduli in distribuzione all'info-point, consegnarli ed aspettare 90 giorni per vedere se la domanda sarà stata accolta e in caso affermativo, a quanto ammonterà l'indennizzo. Questa la formula che è stata presentata ieri a Palazzo D'Accursio dagli assessori alla mobilità, Maurizio Zamboni, e alle attività produttive, Maria Cristina Santandrea, dal presidente del Navile, Claudio Mazzanti e dai rappresentanti della Tav. L'intesa sottoscritta dalle parti interessa circa 600 residenti e una ventina di attività commerciali e si rifà all'accordo sui lavori dell'Alta Velocità che fu siglato il 17 luglio del 1997 e che conteneva le linee guida sugli indennizzi ai cittadini. Ma tiene anche conto delle conseguenze alle modifiche che il progetto ha subito in questi anni. «Partendo da questi punti fermi - annuncia Zamboni - abbiamo lavorato ad un'ipotesi di accordo che è stata formalizzata con soddisfazione reciproca e non crea disparità di trattamento tra residenti e commercianti che furono risarciti a San Ruffillo e

quelli di via Carracci. L'esito non era scontato». Al momento gli indennizzi riguardano polveri e rumori, ma non le vibrazioni, per le quali Tav si impegna comunque a procedere nelle verifiche. «Per ora non abbiamo avuto riscontri - interviene Letterio Fazzari, responsabile d'area di Tav - non c'è nessuna unità abitativa toccata da questi problemi, ma continueremo nelle verifiche». I soggetti che potranno fare richiesta

di risarcimento sono tutti i frontisti di via Carracci, i cittadini che abitano o lavorano nei primi civici delle vie Dall'Arca, De Vincenzo, De Maria e quelli in via Fioravanti fino alla sede Telecom Italia. Per tutti ci sarà un risarcimento relativo all'inquinamento da polveri, ma non per tutti a quello da rumori. «In fase di cantierizzazione - puntualizza Fazzari - sono state installate barriere fono-assorbenti e non tutti i frontisti sono stati esposti a questo tipo di problema». Soddisfatto dell'accordo il presidente del Navile Mazzanti. «C'è stata una fase della cantierizzazione in cui ci sono stati problemi di informazione, ma il Quartiere è sempre stato presente. Finalmente questa vicenda si è chiusa, ma mi spiace - conclude non senza assestare una cri-

tica all'Altra Sinistra che in questi mesi ha più volte denunciato le mancanze di amministrazione e Quartiere sulle vicende - che si sia cercato di cavalcare la tigre invece che lavorare nella direzione univoca di un accordo concertato. Quando c'è stato bisogno, il Quartiere si è fatto sentire: in ogni caso anche d'ora in avanti non faremo mancare la nostra vigile presenza, sperando che si prosegua in questo clima di proficua collaborazione». Per una questione che va verso la conclusione, ne resta un'altra aperta. È quella che vede impegnati Comune e Tav sul fronte dei risarcimenti per i danni subiti dalla rete stradale a causa del passaggio reiterato di veicoli pesanti e del mancato rispetto degli accordi. «C'è una trattativa aperta con la Tav», dice Zamboni, ma Fazzari frena immediatamente gli entusiasmi. «Mi sembra difficile attribuire la responsabilità di queste usure a qualcuno. Va tutto appurato».